

Preghiera dei Fedeli per la Terza Giornata mondiale dei poveri (17 novembre 2019)

Il celebrante:

Rivolgiamo le nostre preghiere a Dio, Padre di misericordia, che si china verso i piccoli e ascolta il grido dei poveri. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascolta, Signore, il grido dei poveri!**

1. Ti preghiamo Signore per papa Francesco, i vescovi, in particolare il nostro vescovo Giovanni Paolo, i sacerdoti, i diaconi e per tutta la Chiesa, perché attraverso l'ascolto e la prossimità, la consolazione e la speranza, siano segno di una comunità accogliente verso i poveri, caratterizzata da concreta solidarietà. **Preghiamo.**
2. Ti preghiamo Signore, per tutte le povertà del mondo, per tutte le vittime di abusi e di soprusi, dalla violenza perpetrata nel silenzio delle pareti domestiche fino a quella causata dalle guerre. In particolare, ti affidiamo i bambini sfruttati, le donne vittime di tratta e mercificate, gli uomini perseguitati per l'etnia e per la fede. Dona loro serenità, forza e speranza per poter sopportare e superare il tempo della prova. **Preghiamo.**
3. Ti preghiamo Signore di ascoltare il grido di coloro che sono in cerca di una occupazione lavorativa, perché coloro che hanno delle responsabilità civili sentano l'urgenza e il dovere di dare risposte concrete alle esigenze del nostro territorio. **Preghiamo**
4. Ti preghiamo Signore, per gli ammalati nel corpo e nello spirito, per gli anziani, gli emarginati della società, perché con il Tuo e nostro aiuto non siano oppressi dal senso della tristezza e non si sentano soli e abbandonati, ma facenti parte, a pieno titolo, della comunità civile e cristiana, a loro gioia e consolazione. **Preghiamo.**
5. Ti preghiamo, Signore, per tutti i migranti del mondo affinché la loro speranza di trovare una vita migliore non si infranga nei muri della burocrazia e della chiusura politica. Sostienici nella lotta per promuovere una legislazione e una cultura di accoglienza basata sul rispetto reciproco. **Preghiamo.**

Ascolta o Padre, il grido dei poveri che cercano il tuo volto, e fa' che le nostre comunità cristiane sappiano reagire alla cultura dello scarto e dell'emarginazione, per diventare sempre più un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. Il pane che in questa eucaristia condividiamo ci faccia crescere in umanità e ci renda capaci di condivisione, per Cristo Gesù nostro Signore. Amen

Alcuni suggerimenti liturgici per la celebrazione dell'Eucaristia in occasione della Terza Giornata mondiale dei poveri (17 novembre 2019)

Atto Penitenziale

- * Signore, che ci inviti ad amare i poveri con la tua carità misericordiosa, abbi pietà di noi: ...
- * Cristo, che ci chiedi di mettere in movimento la nostra vita e generare compassione e opere di misericordia per i fratelli e le sorelle che si trovano in necessità, abbi pietà di noi: ...
- * Signore, che insegni alla tua Chiesa a cercare uomini «pieni di Spirito e di sapienza» perché si assumano la diaconia del servizio ai più poveri, abbi pietà di noi: ...

Celebrante: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Valorizzare la processione offertoriale

L'Ordinamento Generale del Messale Romano (n. 140) per la processione dei doni, prevede che, dopo il pane e il vino "Si possono presentare anche altri doni, purché siano per i poveri, e vanno disposti in un luogo adatto, fuori dalla mensa eucaristica". In questo senso si potrebbe prevedere una processioni anche di doni per i poveri, che al termine della celebrazione vengano fatti pervenire ai poveri.

Suggerimento per la liturgia alla preghiera eucaristica

Si consiglia ai celebranti di utilizzare la preghiera eucaristica V/C: *“Gesù modello di amore”*

Al momento del Padre nostro

Raccogliendo il suggerimento del Papa, al numero 8 del messaggio nella Prima Giornata mondiale del povero (2017), le parole del pontefice essere riassunte e adattate all'assemblea.

«Il Padre nostro è la preghiera dei poveri. Chiedere a Dio il pane significa affidargli i bisogni primari della nostra vita. E la preghiera di Gesù raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. E diventa la parola dei poveri che si rivolgono all'unico Padre. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è “nostro”, cioè «di tutti» e questo comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. Con la preghiera che ci ha insegnato Gesù desideriamo superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca». Per questo osiamo dire:

Oppure con queste parole:

«Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme con la preghiera dei poveri, che esprime il loro grido e che ci stimola alla condivisione e alla gioia dell'accoglienza reciproca»...

Far poi seguire il PADRE NOSTRO (recitato).